

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, benediciamo il Padre dei cieli, perché il suo unico figlio ha inaugurato un mondo nuovo dove sono primi quelli che si fanno ultimi servendo gli altri. Assieme diciamo:

Signore, insegnaci la vera sapienza.
Signôr, insegninus la vere sapience.

1. Cambia, o Signore, i nostri cuori, la nostra mentalità e la nostra condotta, perché risanati dall'ambizione di potere, costruiamo un mondo nuovo, di amore e di fratellanza nel servizio di tutti i nostri fratelli. Preghiamo.

2. Dio fedele, che offri a tutti gli uomini la speranza del Regno, assisti coloro che sono colpiti dalla guerra e dalla povertà: suscita governanti sapienti e giusti che sappiano promuovere la pace e la solidarietà tra i popoli. Noi ti preghiamo.

3. Signore, amante della vita, che hai compassione di tutti e nulla disprezzi di quanto hai creato, benedici le nostre famiglie: diventino luogo in cui si apprende la mitezza, la purezza di cuore, l'amore reciproco. Noi ti preghiamo.

4. Padre, buono e misericordioso, che riveli nei deboli la tua potenza, guarda con amore la tua Chiesa: sia luminosa per la fede in te e per la dedizione a ogni uomo. Noi ti preghiamo.

5. Signore, giusto e santo, che estendi ad ogni creatura la tua paterna sollecitudine, guida e sostieni il cammino della nostra comunità parrocchiale: possa testimoniare il tuo Vangelo con la forza del tuo Spirito, con la fiducia del bambino, con la dedizione di coloro che servono. Noi ti preghiamo.

O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno; donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliamo la parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Domenica prossima, alle ore 11.00 sarà celebrata la **Liturgia della Parola**.
- Domenica prossima, 30 settembre, a **Bolzano c'è la Festa di San Michele**. La messa solenne è alle ore 11.00, poi seguirà la processione e il pranzo per tutti. Tutti sono invitati.
- In chiesa troviamo alcune copie del **Testamento spirituale del cardinale Carlo Maria Martini**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 22 settembre, *S. Maurizio*
Alpini defunti
- Domenica 23 settembre, **25^a del T. O.**
Valdi e Daniele Di Lena
- Lunedì, 24 settembre,
B. V. Maria della Mercede
Alcide Bergamasco
- Martedì, 25 settembre, *S. Cleofa*
Edi Minold
- Mercoledì, 26 settembre,
Ss Cosma e Damiano
- Giovedì, 27 settembre, *S. Vincenzo de P.*
Noemi Ceccotti
- Venerdì, 28 settembre, *S. Venceslao*
Roma Ceccotti
- Sabato, 29 settembre,
Ss. Michele Gabriele e Raffaele
Defunti della famiglia Grattoni
- Domenica 30 settembre, **26^a del T. O.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 23.09.12 – 25^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Chi è il più grande?

Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome accoglie me.



Ricchezza, potere, piacere, sono le cose che molti, oggi come ieri, mettono in cima alla scala dei valori, e per conseguirle sono disposti a sacrificare tutto il resto. Gesù rovescia questa scala di valori e pone al vertice l'umiltà, la povertà, la croce. La grandezza cristiana consiste nel mettere se stessi al servizio degli altri. "Servire" è il verbo che sintetizza tutta la vita di Gesù: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45), e che deve caratterizzare la vita del cristiano. Questo "servire" non ha limiti, non dice mai basta. La vera grandezza davanti a Dio non dipende dalla riuscita materiale, dallo spessore del proprio portafoglio, da un conto in banca con parecchi "zero", ma nel mettere la propria vita a servizio degli altri. Purtroppo per molti "riuscire" nella vita significa far soldi a palate, salire sul podio degli onori, raccogliere a piene mani le gioie della vita. Contro questa mentalità "terra terra" Gesù proclama che non esiste grandezza se non viene dal dono di sé disinteressato e generoso, dal servizio verso gli altri, soprattutto dei più indifesi e disprezzati. Perciò chi accoglie un "bambino" (un piccolo, un povero) accoglie Gesù, anzi accoglie il Padre. Perfino nella comunità di coloro che andavano dietro a Gesù si mirava al potere. Quindi non ci può stupire se lungo la storia anche le Chiese abbiano fatto altrettanto. Nessuna realtà collettiva, nessuna realtà associata, nessuna religione vive senza una

organizzazione interna del potere, inutile far finta di non saperlo. L'evangelista Marco deve aver sperimentato che perfino nella comunità cristiana le "discussioni lungo la via" sono, quasi sempre, su chi sia "il più grande". Nel momento in cui, allora, mette accanto alla seconda predizione della sua morte da parte di Gesù un'istruzione sul servizio egli fa un'operazione autenticamente profetica: solo una comunità in cui si pratica il servizio reciproco è una comunità di discepoli. Coloro, soprattutto tra i responsabili, che si sottraggono alla regola del servizio fraterno, perché pensano che i moniti di Gesù riguardino altri e non loro, offendono l'identità stessa della comunità perché lì dove manca il servizio, è venuta meno la fede.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, nei brani biblici di questa domenica, a colui che cerca potere o i primi posti, a chi vuole emergere schiacciando gli altri, viene lanciata una sfida radicale, che solo la vera sapienza, dono di Dio, può manifestare in tutta la sua portata. Questa sapienza che viene da Dio permette una nuova scala di valori: la vera autorità non sta nel dominio, bensì nella capacità di porsi al servizio. In questo modo la vita del 'giusto' secondo Dio costituisce la vera alternativa alla vita dell'empio. Il Vangelo continua a proporci Gesù, modello del giusto perseguitato, umile, accogliente verso i piccoli e servo dei più poveri.

Atto penitenziale

- Signore, tu sei il figlio di Dio che viene in nostro aiuto; abbi pietà di noi!

- Cristo, tu ci chiami a superare gelosie e contese, disordini e contrapposizioni; abbi pietà di noi!

- Signore, tu ci inviti a diventare gli ultimi per essere i servi tori di tutti; abbi pietà di noi!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La condotta degli empi, delineata nella prima lettura, rappresenta la logica del potere come dominio: essi perseguitano chi è onesto perché con la sua vita è per loro un costante rimprovero. Il giusto è odiato per la sua giustizia. L'onestà dà fastidio ai disonesti.

Dal libro della Sapienza (2,12.17-20)
[Dissero gli empi:] “Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (53,3-6.8)

La Bibbia ci ricorda che Dio ascolta la preghiera del suo servo ingiustamente perseguitato, del suo figlio Gesù consegnato nelle mani degli uomini e di tutti i piccoli che chiedono giustizia. Dio viene in loro aiuto. Rendiamogli grazie con la preghiera del Salmo.

Il Signore sostiene la mia vita.

Il Signôr al ten sù la mê vite.

Dio, per il tuo nome salvami, / per la tua potenza rendimi giustizia. / Dio, ascolta la mia preghiera, / porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti / e prepotenti insidiano la mia vita; / non

pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto, / il Signore sostiene la mia vita. / Ti offrirò un sacrificio spontaneo, / loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

Il Signore sostiene la mia vita.

Seconda lettura

Nella seconda lettura ritroviamo anche oggi la riflessione sulla sapienza quale dono di Dio. La vera sapienza consiste nella condotta retta di colui che sa costruire attorno a sé relazioni pacifiche e fraterne, di chi in tutto si comporta in modo buono e imparziale. Tra le qualità della sapienza emerge quella di essere “pacifica” cioè portatrice di pace.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

(3,16-4,3)

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: “Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà”. Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: “Di che cosa stavate discutendo per la strada?”. Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: “Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti”.

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: “Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato”.

Parola del Signore. Lode a te o Cristo.

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.